



**SEQUESTRO SVENTATO**

**Ponticelli, entra in casa e rapisce una bimba fermata ragazza rom**

Una rom di sedici anni tenta di rapire una bambina di sei mesi e rischia il linciaggio. È accaduto sabato sera a Ponticelli, periferia di Napoli. La ragazza è entrata in una casa e ha preso la bimba, approfittando dell'assenza della mamma, in quel momento in un'altra stanza. Ma la donna, accortasi che qualcuno era entrato in casa e aveva rapito la figlia, si è precipitata giù per le scale e ha afferrato per un braccio la ragazza che stava scappando con la piccola. In un attimo, sentendo le urla della donna, sono accorse circa cento persone. Ponticelli è insorta e la romena ha rischiato il linciaggio. Solo la polizia è riuscita a bloccare la furia della gente. La rom è stata fermata e ora si cerca di capire le ragioni del tentato rapimento. Tra le ipotesi il traffico di neonati a opera del racket. Nella foto, la madre con la bimba rapita.

► DEL GAUDIO IN CRONACA

Ponticelli, in cella la sedicenne che aveva tentato di rapire una piccola di sei mesi. L'ira del quartiere

# Ladra di bimba, l'ombra del racket

Blitz di una ragazza rom, sfuggita al linciaggio grazie alla polizia. Forse un traffico di neonati

► DEL GAUDIO, LA PENNA E TRECCAGNOLI ALLE PAGG. 24 e 25

È SFUGGITA al linciaggio grazie all'intervento della polizia la sedicenne rumena che a Ponticelli ha strappato dalla carrozzina la bimba di sei mesi, Camilla. E sul tentativo di rapimento della piccola si formula l'ipotesi di un'organizzazione internazionale dedita al traffico di neonati. Nella casa di via Principe di Napoli è stata la mamma, Flora Martinelli, a lanciare l'allarme quando ha visto la carrozzina vuota. La zingara sedicenne, già arrestata per furto e fuggita da una comunità, è stata bloccata sul panerottolo dalla mamma di Camilla. Cento persone sono accorse alle urla della mamma e il quartiere è insorto. In nottata si è registrato un primo rigurgito contro i rom: un ragazzo è stato picchiato e ferito alle gambe con un coltello.



Romena di 16 anni in cella  
scappava con la piccola  
Bloccata dalla mamma  
La rabbia del quartiere

# Rom tenta di rapire bimba, rischia il linciaggio

Ponticelli, strappata a sei mesi dalla carrozzina nella cucina di casa. L'ipotesi: traffico di neonati



**PRESA DOPO UN FURTO, POI L'EVASIONE**  
«Polemica nel rione: se l'hanno arrestata da poco perché non è rimasta in cella? Perché è finita in comunità?»



**I CONTROLLI**  
Presidiati i 5 campi rom del quartiere per evitare vendette

**LEANDRO DEL GAUDIO**

UN IMPROVISO silenzio in casa, la mamma che si sporge da una stanza all'altra, la carrozzina vuota. Un dondolo-giostrina con i giocattolini appesi inspiegabilmente vuoto. Camilla, sei mesi di vita, è sparita in un silenzio angosciante. La mamma ha uno scatto di nervi, arriva sul pianerottolo e afferra per il braccio la sagoma di una ragazza che ha tra le mani il fagottino. Fermata una zingara di sedici anni e mezzo, che aveva rapito la piccola, in un tranquillo condominio familiare di Ponticelli.

La ragazza viene bloccata in extremis e solo il provvidenziale intervento della polizia (diretta dal dirigente di Ponticelli Luciano Nigro) ha impedito il linciaggio. Circa cento persone accorrono alle urla della mamma: «Mi ha rapito la bimba, volevo sequestrarla». E Ponticelli insorge. Un'ipotesi da brividi: la regia di un'organizzazione dedicata al traffico di bambini, dietro il blitz della zingarella. Inizia la caccia all'uomo. E in nottata si è registrato un primo rigurgito contro il popolo rom: un ragazzo è stato picchiato e ferito alle gambe con un coltello. È accaduto in via Botteghele, sempre a Ponticelli. Soccorso al Loreto Mare, agli inquirenti ha spiegato: «Mi hanno chiesto se ero romeno, poi mi hanno picchiato, uno ha estratto il coltello e mi ha ferito. Non so neppure perché: erano ragazzi in scooter». Per un'intera notte, gli agenti hanno presidiato i cinque campi rom

del quartiere, dove vivono circa 700 persone.

Non una leggenda metropolitana, non una storiaccia a sfondo xenofobo, ma la peggiore realtà dell'area napoletana che fa irruzione in un domicilio di Ponticelli. Via Principe di Napoli, civico 95, un condominio familiare di 4 piani, tutti parenti nello stesso edificio chiuso da un cancello. È qui che sabato sera si è materializzato l'incubo. Pochi minuti dopo le otto, una romena di sedici anni e mezzo è stata arrestata con l'accusa di sequestro di persona e violazione di domicilio. Non doveva essere a piede libero: l'ultima volta era stata arrestata lo scorso 26 aprile, per un furto in un appartamento dello stesso quartiere. Aveva portato via soldi e gioielli (fino a 500 euro il bottino), finendo in manette subito dopo. Troppo poco stando ai giudici minorili, per mandarla in carcere: Maria era stata infatti assegnata alla comunità «Cherubini» di Monte di Procida e non ha perso tempo a far perdere le tracce e a tornare in un campo di zingari, non lontano dal parco Troisi di San Giovanni. Ora i genitori della piccola Camilla - Nunzio Ferraro e Flora Martinelli - provano a rimettere a posto i ricordi. Lui, 32 anni magazziniere alla Tnt di Caserta, sabato sera era uscito per una passeggiata; lei, Flora, 27 anni, era rimasta sola con la piccola. Ed è la mamma a raccontare un retroscena: «Due giorni fa avevo regalato abiti di mia figlia a una zingarella. Qualcuno si

**LA DIFESA**

Maria, romena di 16 anni e mezzo, ha provato a difendersi: «Avevo anch'io una piccola così. Quando l'ho vista nella culla, l'ho presa in braccio. Volevo solo giocare»

è accorto che abbiamo una piccola in casa ed ha aspettato che mio marito uscisse per entrare in azione».

Ciro Martinelli, proprietario di un autonoleggio, è il nonno materno: «Sono fortunato due volte - spiega - perché non ha portato via mia nipote e perché qualcuno mi ha strappato di mano quella ragazza. Ho visto mia figlia urlare, ho preso a schiaffi la zingara. Sono sceso in strada, pensavo di trovare un uomo, ma nella confusione non ho visto più nessuno». Ora Maria, presunta ladra di neonati, dovrà spiegare ai magistrati minorili chi c'è dietro il colpo tentato a Ponticelli, se c'è una trama, un'organizzazione. Agli atti dell'inchiesta - svolta dal responsabile di polizia giudiziaria Vittorio Porcini e dall'ispettore Antonio Capasso - le prime confuse parole rese dalla zingara: «Volevo solo giocare, anch'io avevo una bambina e me l'hanno tolta. L'ho vista in carrozzina, l'ho presa in braccio. Volevo solo giocare». Ponticelli scossa dall'incubo rom, si rischia la caccia all'uomo.

